



## Il Comitato assicura l'operatività Tutela dei minori

Il Comitato Media e minori «rileva come la sua esistenza non sia in alcun modo messa in discussione e come la sua attività prosegua nella rigorosa e imparziale applicazione delle regole del Codice». È quanto si legge in una nota dell'organismo che dal 2002 presiede all'applicazione del Codice di autoregolamentazione Tv e minori diffusa dopo la notizia della messa in liquidazione dell'associazione che fin dalle origini ne ha garantito l'operatività. Il venir meno del supporto organizzativo, per il licenziamento del personale impiegato nell'associazione, ha suscitato il timore di una paralisi del Comitato e gettato nuove ombre sul destino di un organismo che negli anni ha dovuto lottare contro resistenze e tentativi di delegittimazione. Mentre scriviamo il Mise assicura che provvederà «a garantire la gestione del segretariato del Comitato, con proprio personale qualificato, assicurandone la piena e immediata operatività», e sarebbe in atto una revisione del Codice. Tuttavia è urgente ridefinire ruolo e poteri dell'organismo.

Ne parliamo con Luca Borgomeo, presidente dell'Aiart, Associazione spettatori: «L'impegno preso dal sottosegretario Giacomelli è una buona notizia – commenta Borgomeo –, ma c'è un risvolto negativo, perché la scelta di sostituire i quattro lavoratori licenziati con altri lavoratori è un comportamento contrario alle regole sindacali, e la vicenda contribuisce a depotenziare l'attività del Comitato». Nella sua storia il Comitato ha faticato ad affermarsi. «Il depotenziamento emerge da dati concreti: il Comitato ha lavorato in modo efficace sotto la presidenza di Emilio Rossi e quella di Franco Mugerli. Tuttavia solo il 25 per cento delle segnalazioni non è stato archiviato dall'Agcom (che ha l'ultima parola sulle eventuali sanzioni alle emittenti): per i ¾ l'attività del Comitato veniva cestinata. Un dato non irrilevante se si pensa che le segnalazioni che il Comitato trasmette all'Autority sono un punto di sintesi fra gli interessi divergenti di emittenti, istituzioni e utenti. Disconoscerle significa mortificare l'azione del Comitato». ■

*L'intervista integrale su cittanuova.it*



### PAPA FRANCESCO SULL'ETICA GIORNALISTICA **Udienza alle radio e tv cattoliche**

Le radio e le tv cattoliche sono chiamate a dare «attenzione a tematiche importanti per la vita delle persone, delle famiglie, della società», e a trattare questi temi «non in maniera sensazionalistica, ma responsabile, con sincera passione per il bene comune e per la verità». Così papa Francesco nell'udienza alle radio e tv locali del network Corallo. Nel suo messaggio il pontefice ha sottolineato che a differenza di ciò che accade «spesso nelle grandi emittenti (dove) questi temi sono affrontati senza il dovuto rispetto per le persone e per i valori in causa, in modo spettacolare», è essenziale che nelle trasmissioni delle piccole emittenti cattoliche si possa cogliere il rispetto per le storie umane che «non vanno mai strumentalizzate». Contro l'«inquinamento» e i «veleni» del clima mediatico, Francesco ha esortato a vivere la «comunicazione in termini di prossimità» e a «diventare volto di una Chiesa che si fa buon samaritano, anche mediante le radio e le televisioni». «In questo modo – ha sottolineato il papa – voi siete voce di una Chiesa che non ha paura di entrare nei deserti dell'uomo, di andargli incontro, di cercarlo nelle sue inquietudini, nei suoi smarrimenti, dialogando con tutti, anche con quelle persone che per tanti motivi si sono allontanate dalla comunità cristiana e si sentono lontane da Dio».

### FESTIVAL DEL GIORNALISMO

#### **L'VIII edizione dedicata al data journalism**

Ci sarà spazio per parlare di Datagate, intercettazioni e del complesso rapporto fra media e potere, non di rado una vera «War on journalism», come recita il titolo di uno dei numerosi incontri che scandiranno l'VIII edizione del Festival, a Perugia dal 30 aprile al 4 maggio. Fra gli «ingredienti» anche presentazioni di start-up e fenomeni editoriali nuovi, alla presenza di big del giornalismo nazionale e internazionale.